

## *Dal Vangelo di Giovanni*

(Gv 8, 21-36)

Di nuovo disse loro: "Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire". Dicevano allora i Giudei: "Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?". E diceva loro: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati". Gli dissero allora: "Tu, chi sei?". Gesù disse loro: "Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo". Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite".

A queste sue parole, molti credettero in lui. Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Gli risposero: "Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?". Gesù rispose loro: "In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.

### **IN LIMINE (E. Montale)**

Godi se il vento ch'entra nel pomario  
vi rimena l'ondata della vita:  
qui dove affonda un morto  
viluppo di memorie,  
orto non era, ma reliquario.

Il frullo che tu senti non è un volo,  
ma il commuoversi dell'eterno grembo;  
vedi che si trasforma questo lembo  
di terra solitario in un crogiuolo.

Un rovello è di qua dall'erto muro.  
Se procedi t'imbatti  
tu forse nel fantasma che ti salva:  
si compongono qui le storie, gli atti  
scancellati pel giuoco del futuro.

Cerca una maglia rotta nella rete  
che ci stringe, tu balza fuori, fuggi!  
Va, per te l'ho pregato, - ora la sete  
mi sarà lieve, meno acre la ruggine...

### **CASA SUL MARE (E. Montale)**

Il viaggio finisce qui:  
nelle cure meschine che dividono  
l'anima che non sa più dare un grido.  
Ora i minuti sono eguali e fissi  
come i giri di ruota della pompa.  
Un giro: un salir d'acqua che rimbomba.  
Un altro, altr'acqua, a tratti un cigolio.  
Il viaggio finisce a questa spiaggia  
che tentano gli assidui e lenti flussi.  
Nulla disvela se non pigri fumi  
la marina che tramano di conche  
I soffi leni: ed è raro che appaia  
nella bonaccia muta  
tra l'isole dell'aria migrabonde  
la Corsica dorsuta o la Capraia.

Tu chiedi se così tutto vanisce  
in questa poca nebbia di memorie;  
se nell'ora che torpe o nel sospiro  
del frangente si compie ogni destino.  
Vorrei dirti che no, che ti s'appressa  
l'ora che passerai di là dal tempo;  
forse solo chi vuole s'infinita,  
e questo tu potrai, chissà, non io.  
Penso che per i più non sia salvezza,  
ma taluno sovverta ogni disegno,  
passi il varco, qual volle si ritrovi.  
Vorrei prima di cedere segnarti  
codesta via di fuga  
labile come nei sommossi campi  
del mare spuma o ruga.  
Ti dono anche l'avara mia speranza.  
A' nuovi giorni, stanco, non so crescerla:  
l'offro in pegno al tuo fato, che ti scampi.

Il cammino finisce a queste prode  
che rode la marea col moto alterno.  
Il tuo cuore vicino che non m'ode  
salpa già forse per l'eterno.

## Invictus (W.E. Henley)

Dal profondo della notte che mi avvolge,  
Buia come un abisso che va da un polo all'altro,  
Ringrazio qualsiasi dio esista  
Per la mia indomabile anima.

Nella feroce morsa delle circostanze  
Non mi sono tirato indietro né ho gridato.  
Sotto i colpi d'ascia della sorte  
Il mio capo è sanguinante, ma indomito.

Oltre questo luogo di collera e di lacrime  
Incombe solo l'Orrore delle ombre,  
Eppure la minaccia degli anni  
Mi trova, e mi troverà, senza paura.

Non importa quanto stretto sia il passaggio,  
Quanto piena di castighi la vita,  
Io sono il padrone del mio destino:  
Io sono il capitano della mia anima.

Esistere significa "poter scegliere"; anzi, essere possibilità. Ma ciò non costituisce la ricchezza, bensì la miseria dell'uomo. La sua libertà di scelta non rappresenta la sua grandezza, ma il suo permanente dramma. Infatti egli si trova sempre di fronte all'alternativa di una "possibilità che sì" e di una "possibilità che no" senza possedere alcun criterio di scelta. E brancola nel buio, in una posizione instabile, nella permanente indecisione, senza riuscire ad orientare la propria vita, intenzionalmente, in un senso o nell'altro.

(S. Kierkegaard)

Ho camminato sulla lunga strada per la libertà. Ho cercato di non barcollare; ho fatto passi falsi lungo il cammino. Ma ho imparato che solo dopo aver scalato una grande collina, uno scopre che ci sono molte altre colline da scalare. Mi sono preso un momento per ammirare il panorama glorioso che mi circondava, per dare un'occhiata da dove ero venuto. Ma posso riposarmi solo un momento, perché con la libertà arrivano le responsabilità e non voglio indugiare, il mio lungo cammino non è finito.

(N. Mandela)

## Ho imparato a sognare (Negrita)

Ho imparato a sognare,  
che non ero bambino  
che non ero neanche un'età  
Quando un giorno di scuola  
mi durava una vita  
e il mio mondo finiva un po' là  
Tra quel prete palloso  
che ci dava da fare  
e il pallone che andava  
come fosse a motore  
C'era chi era incapace a sognare  
e chi sognava già

Ho imparato a sognare  
e ho iniziato a sperare  
che chi c'ha avere avrà  
ho imparato a sognare  
quando un sogno è un cannone,  
che se sogni  
ne ammazzi metà  
Quando inizi a capire  
che sei solo e in mutande  
quando inizi a capire  
che tutto è più grande  
C'era chi era incapace a sognare  
e chi sognava già

Tra una botta che prendo  
e una botta che dò  
tra un amico che perdo  
e un amico che avrò  
che se cado una volta  
una volta cadrò  
e da terra, da lì m'alzerò

C'è che ormai che ho imparato a sognare non smetterò

Ho imparato a sognare,  
quando inizi a scoprire  
che ogni sogno  
ti porta più in là  
cavalcando aquiloni,  
oltre muri e confini  
ho imparato a sognare da là  
Quando tutte le scuse,  
per giocare son buone  
quando tutta la vita  
è una bella canzone  
C'era chi era incapace a sognare  
e chi sognava già

Tra una botta che prendo  
e una botta che dò  
tra un amico che perdo  
e un amico che avrò  
che se cado una volta  
una volta cadrò  
e da terra, da lì m'alzerò

C'è che ormai che ho imparato a sognare non smetterò